



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO DI GIUGLIANO**  
Via San Rocco, 42 - 80014 Giugliano in Campania (NA) - Tel - Fax 081.506.84.20  
Codice meccanografico SIMPI NAEE218002  
AMBITO 17  
[E – Mail: naee218002@istruzione .it/](mailto:naee218002@istruzione.it) [PEC: naee218002@pec.istruzione.it](mailto:naee218002@pec.istruzione.it)  
[www.3circologlugliano.edu.it](http://www.3circologlugliano.edu.it)

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - INCLUSIONE** **ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA**

### **Premessa**

La frequenza di alunni di diversa nazionalità, portatori di diverse culture, rappresenta una condizione diffusa nell'nostra Istituzione Scolastica e il loro processo d' inserimento necessita di strategie e strumenti idonei ed efficaci, capaci di superare l'estemporaneità degli interventi. La nostra Scuola, con il suo ruolo istituzionale, le sue qualità, le sue opportunità, i suoi vincoli gestionali e le sue competenze professionali, deve essere capace di progettare, indirizzare e guidare gli alunni e le loro famiglie in questo percorso, porsi in un atteggiamento di ascolto e dialogo nei confronti dei destinatari della sua azione e di tener conto dei bisogni particolari dei bambini che le vengono affidati.

Il protocollo di Accoglienza pianifica e organizza le procedure che la nostra Scuola intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al progetto educativo dei propri figli, giungendo fino alla completa integrazione.

Tale documento, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., contiene criteri, principi, e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati e definisce tutte le azioni utili ad attuare l'accoglienza nel contesto scolastico. Esso è uno strumento aperto, che viene integrato e rivisto in base alle esigenze del contesto, alle esperienze, alle valutazioni effettuate e alle risorse disponibili.

## Finalità

Il protocollo di accoglienza intende predisporre nei confronti degli alunni stranieri condizioni paritarie che possano prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà derivanti dai nuovi contesti di vita e di studio e contribuire a creare la doverosa condivisione delle norme di convivenza e condivisione sociale.

Il protocollo di accoglienza mira a :

- stabilire pratiche condivise per l'accoglienza di alunni stranieri all'interno dell'istituto
- semplificare l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola
- creare un clima di accoglienza positivo
- favorire l'integrazione rimuovendo eventuali ostacoli
- pianificare un percorso formativo proficuo
- promuovere l'educazione interculturale attraverso la collaborazione tra Scuola e Territorio

A tal fine, la nostra Scuola si propone di:

- accogliere gli alunni stranieri di nuovo inserimento con azioni utili a favorirne l'inclusione;
- predisporre spazi e ambienti di apprendimento idonei e dotati di strumenti adeguati;
- intervenire su alunni e famiglie attivando iniziative mirate all'apprendimento dell'Italiano come L2;
- monitorare gli interventi;
- valutare gli esiti, attraverso un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'efficacia del percorso intrapreso;
- predisporre schede e prove per la valutazione finale.

## Fonti normative

Il seguente protocollo è stato elaborato tenendo conto dei seguenti riferimenti legislativi:

*Legge n.40 -6 marzo 1998;*

*D. Lgs n. 286 -25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);*

*DPR n. 394 -31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);*

*DPR n. 275 -1999;*

*e delle indicazioni ministeriali emanate: C.M. n. 205 -26 luglio 1990; C.M. n. 73 -2 marzo 1994; C.M. n. 87 -23 marzo 2000; C.M. n. 3 -5 gennaio 2001;*

*la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013;*

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri –febbraio 2007;*

*C.M. 4233 del 19.02.2014*

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” – febbraio 2014*

## **Azioni previste**

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. **Amministrativo-burocratica:** riguarda l'iscrizione, acquisizione certificazioni, informazioni utili all'inserimento e informazione alla famiglia sull'organizzazione scolastica;
2. **Comunicativo-relazionale:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione alla classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
4. **Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

### **1. FASE AMMINISTRATIVO -BUROCRATICA**

#### **2. Iscrizione**

L'iscrizione alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ed effettuata da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

Questa fase rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

#### **Compiti della segreteria**

- Acquisire informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato)
- Richiedere il documento attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d'origine
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola.

## **2.FASECOMUNICATIVO-RELAZIONALE**

### **Accoglienza dell'alunno e della famiglia**

**La Commissione Accoglienza** formata dal Dirigente Scolastico o un suo delegato, il Referente /F.S. per l'integrazione, gli insegnanti responsabile per i BES, l'incaricato di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione, provvederà ad organizzare un primo incontro con la famiglia e l'alunno per:

- Favorire la conoscenza reciproca e la raccolta di informazioni relative: al Paese di provenienza, al contesto socio-culturale, all'età di arrivo in Italia, alla scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine)
- Presentare alla famiglia gli aspetti più importanti dell'organizzazione scolastica (assenze, orario, assicurazione, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, autorizzazione visite guidate, liberatorie)
- Accogliere eventuali richieste o segnalazioni di problemi relativi all'alunno
- Definire con l'alunno e i genitori i tempi e le modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenze attraverso una o più prove d'ingresso. Nel caso in cui l'alunno non abbia le conoscenze e le competenze per rispondere a questionari scritti, sarà effettuato solo il colloquio orale
- Fornire informazioni relative alle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe o sezione
- Proporre l'assegnazione alla classe tenendo conto degli elementi raccolti durante il colloquio, dell'età anagrafica, dell'accertamento culturale effettuato, del numero di alunni per classe, della presenza di alunni stranieri e di problematiche rilevanti all'interno della classe.

### **La commissione provvederà inoltre alla:**

- preparazione di prove d'ingresso
- individuazione di spazi e risorse interne ed esterne alla scuola per l'attivazione di laboratori linguistici
- predisposizione di segnaletica multilingue all'interno della scuola
- facilitazione dei rapporti scuola-famiglia
- promozione di una fattiva collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul Territorio

## **Criteri di assegnazione alla classe**

L'assegnazione alla classe viene fatta dal Dirigente Scolastico in collaborazione con gli altri membri della Commissione Accoglienza, sulla base dei dati raccolti nelle fasi precedenti e mettendo in atto le indicazioni fornite dal DPR 31/08/'99 n°394:

*“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.*

La scelta della sezione avviene:

- evitando la formazione di classi con presenza straniera predominante e cercando di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- considerando il numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- tenendo conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni disabili, alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe

### **3. FASE EDUCATIVO - DIDATTICA**

#### **a) Prima accoglienza dell'alunno nella classe e nella scuola**

Una buona accoglienza è il primo ed importante passo, umano ed istituzionale, verso un rapporto produttivo basato sul rispetto dell'altro e sul riconoscimento della specificità di ognuno e consiste nella effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma una pratica di lavoro atta ad instaurare e mantenere, nella scuola e nei plessi, un clima sociale positivo e motivante per tutte le figure coinvolte nell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

I docenti dovranno operare in modo collegiale in tutte le fasi della progettazione, considerare la lingua trasversale a tutte le discipline e tener sempre presente che l'alunno appartiene alla classe e non ad un unico insegnante. I docenti, attraverso attività mirate, favoriranno l'ingresso nella scuola dell'alunno neoiscritto e l'inserimento dell'alunno straniero nel gruppo-classe di appartenenza.

#### **L'inserimento nella classe**

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve mirare soprattutto a:

1. fornire all'alunno immigrato il lessico e le strutture linguistiche idonee alla partecipazione ad alcune attività svolte all'interno della classe;
2. sviluppare l'italiano utile alla comunicazione con compagni e insegnanti, alla scolarizzazione e alla socializzazione.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-rom, situazioni utili alla contestualizzazione).

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà, inoltre, contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

- compresenze
- contemporaneità
- completamento d'orario degli insegnanti

- organico di potenziamento
- flessibilità del calendario e dell'orario
- attività aggiuntive a carico dell'Istituzione
- attività realizzate in accordo con Associazioni ed Enti Locali
- attivazione reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti.

### **Suggerimenti metodologici**

Nel primo anno di attività l'alunno straniero neoarrivato sarà guidato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, attraverso l'attivazione di un laboratorio di italiano L2. Per quanto riguarda le discipline di studio, il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999 stabilisce che *"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."*

### **Valutazione**

Per la valutazione degli alunni stranieri, i docenti della classe potranno proporre al Collegio dei docenti di dispensare l'alunno straniero dallo studio di alcune discipline.

Per le rimanenti discipline, gli insegnanti di classe predisporranno una programmazione individualizzata che tenga conto della situazione linguistica dell'alunno stesso, così come previsto dal D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 e le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR* (Nota MIUR 19/02/2014 prot.n.4233).

Il DPR n.122 *"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni"*, all'art.1 comma 9 afferma che *"i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*. Rimane comunque valida l'indicazione del D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) nel quale, all'articolo 4, si afferma che *"spetta alle istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica, individuare modalità e criteri per la valutazione degli alunni"*. Il Consiglio di interclasse potrà, eventualmente, decidere che gli alunni stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana possano avere la valutazione solo in alcune discipline meno legate all'uso della lingua, come educazione fisica, musicale, arte e immagine, informatica e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Per i docenti che devono valutare gli alunni stranieri iscritti nel corso dell'anno scolastico,

per i quali sono previsti percorsi personalizzati e interventi per la conoscenza o rafforzamento della lingua italiana, diventando indispensabile:

- conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente
- gli esiti raggiunti
- le caratteristiche delle scuole frequentate
- le abilità e le competenze essenziali acquisite

Occorre, quindi, privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" e tener presente il percorso dell'alunno, la motivazione e l'impegno e i progressi raggiunti.

In particolare, nella fase di passaggio alla classe o al grado scolastico successivo, occorre riferire ad una molteplicità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

La famiglia dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo valutativo.

Bisognerà prevedere, ove possibile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione, qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana.

In assenza di tale figura si provvederà alla traduzione del documento di valutazione dell'alunno.

#### **4. FASE SOCIALE**

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme le pari opportunità e il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi specialistici, delle associazioni, di luoghi d'aggregazione, delle biblioteche e, in primo luogo, del contributo delle amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Pertanto, la scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza
- Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture
- Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari, curricolari ed extracurricolari
- Promuovere interventi integrativi alle attività curricolari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato).

Una dimensione scolastica capace di valorizzare le diversità, di offrire pari opportunità ai suoi alunni, di attivare dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell'altro è l'unica strada possibile non solo per rendere efficaci i processi di apprendimento, ma anche per formare gli alunni al valore del rispetto e alla cultura della convivenza, della collaborazione e della solidarietà.